

Gli immobili destinati a uso istituzionale hanno subito un decremento a seguito del cambio di destinazione d'uso di unità immobiliari reimmesse a reddito a seguito della razionalizzazione degli spazi a uso istituzionale.

Per gli immobili a reddito si rileva un incremento in relazione al perfezionamento dell'acquisto a fine anno dei quattro complessi immobiliari siti in Roma, Zona EUR, per gran parte locati a Pubbliche Amministrazioni e dell'immobile, sempre sito in Roma, in via Ribotta, locato al Ministero della Salute.

In diminuzione, per effetto delle dismissioni in corso, si segnalano le vendite dirette agli inquilini o tramite asta del patrimonio ex SCIP e l'apporto di immobili al Fondo i3 – Inail di cui si dirà più avanti.

Come previsto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo/contabile che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (decreto ministeriale 31/12/1988) per l'ammortamento dei beni immobili, si è proceduto a calcolare l'importo della quota di ammortamento per il 2015 applicando l'aliquota del 3% annuo sul costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione.

Politiche di alienazione

Per quanto riguarda l'**alienazione di immobili**, l'Istituto sta proseguendo nel programma di dismissione delle unità retrocesse dalla gestione SCIP 1 e SCIP 2, ai sensi dell'art. 43 bis del decreto legge n.207/2008, convertito dalla legge n.14/2009.

Nel 2015 sono state complessivamente dismesse 99 unità immobiliari, di cui 98 residenziali e 1 commerciale, di valore di bilancio pari a € 22.605.594. Delle unità vendute, 14 sono state cedute a inquilini titolari di un regolare contratto di locazione e 85 vendute in asta, tramite la Convenzione in atto con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Per 4 delle 85 unità dismesse tramite asta, è stata venduta la nuda proprietà.

L'incasso complessivo nell'anno 2015 è stato pari a € 21.629.995 (a fronte di un valore di bilancio di € 22.605.594), in notevole incremento rispetto al 2014, in cui sono state dismesse unità per un valore pari €

14.522.000. Tale risultato comprova l'impegno profuso per la realizzazione di un piano di dismissione graduale, ma costante, di tutte le unità retrocesse dalle due gestioni SCIP.

La flessione dei valori di cessione reale raffrontata con i valori di bilancio è dovuta al fatto che le 14 unità vendute agli inquilini sono state cedute al valore di opzione e che le unità vendute tramite asta nella maggior parte dei casi sono state aggiudicate in turni successivi al primo, con abbattimento del prezzo di offerta come previsto dalle regole della dismissione, richiamate dall'art.43 bis della legge n.14/2009 e oggi riportate nel nuovo Regolamento degli investimenti e disinvestimenti immobiliari.

A fine 2015, inoltre, con la sesta procedura d'asta, sono state aggiudicate 39 unità, i cui atti di vendita verranno effettuati nel corso del corrente anno.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati due apporti di immobili al Fondo immobiliare denominato Fondo i3-Inail, gestito dalla società "INVESTIMENTI IMMOBILIARI ITALIANI - Società di Gestione del Risparmio – Società per azioni – "Invimit SGR SpA".

Il 9 aprile 2015 è stato effettuato il primo apporto, per un valore complessivo pari a € 32.000.000, di cui € 27.705.920 tramite conferimento di immobili o porzioni di immobili.

Tale apporto era costituito da 8 immobili o porzioni di immobili per un totale di 68 unità, per un valore di bilancio al netto dell'ammortamento pari a € 28.094.924.

Il 10 giugno 2015 è stato effettuato il secondo apporto al Fondo per un valore complessivo pari a € 32.500.000, di cui € 32.147.280 in immobili.

Tale apporto era costituito da 19 immobili o parti di immobili per un totale di 197 unità trasferite per un valore di bilancio al netto dell'ammortamento pari a € 24.045.826.

Le operazioni descritte hanno comportato, complessivamente, una plusvalenza di € 6.736.850.

Le predette attività sono proseguite anche nel corso del 2016.

Politiche di spesa

In tema di spese, le attività svolte nel corso dell'anno 2015 sono state rivolte, essenzialmente, all'attuazione:

- del programma triennale dei lavori pubblici 2015/2017, elaborato ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora abrogato), nonché dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2012 n. 207, con riferimento a quelli da effettuare nell'anno 2015;
- del piano degli investimenti mobiliari;
- del piano triennale degli investimenti 2015/2017 - elaborato in applicazione di quanto previsto dal comma 15 dell'art. 8 della legge n. 122/2010 e, in particolare, dall'art. 2, comma 1, del relativo decreto ministeriale attuativo emanato in data 10 novembre 2010 - predisposto dal Presidente dell'Istituto con determinazione n. 11 del 21 gennaio 2015 e approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 1 del 4 marzo 2015.

Tale ultimo documento, sottoposto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del citato decreto ministeriale 10 novembre 2010, alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, è stato approvato dai Dicasteri vigilanti con decreto interministeriale del 19 giugno 2015.

Gli scostamenti più significativi per minori impegni rispetto agli stanziamenti hanno riguardato, essenzialmente, le spese in conto capitale e sono stati causati dallo slittamento di interventi inseriti nell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2015 (facenti parte del Programma Triennale delle Opere Pubbliche per gli anni 2015-2017) riconducibili a ritardi nell'elaborazione della progettazione e della documentazione tecnica necessaria all'avvio delle procedure di appalto.

Politiche di investimento immobiliare

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto, attuate in osservanza della normativa vigente e in applicazione di quanto previsto per l'anno 2015 dal Piano triennale degli investimenti 2015-2017, sono

state finalizzate a investimenti a reddito (tra i quali si annoverano quelli indiretti a fondi immobiliari e quelli di cui all'art. 8, comma 4, del decreto legge n.78/2010) e a investimenti di tipo istituzionale.

Investimenti a reddito

Le risorse complessivamente disponibili per l'anno 2015 per investimenti immobiliari a reddito, pari a € 1.100.000.000, come da Piano triennale degli investimenti, sono state determinate in applicazione del combinato disposto dell'art. 65 della legge n. 153/1969 e dell'art. 2, comma 488, della legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008).

Nell'ambito degli investimenti a reddito, è opportuno distinguere quelli realizzati indirettamente (nel caso di specie, tramite la partecipazione a un fondo di investimento) da quelli realizzati direttamente.

Investimenti in forma indiretta

Con determinazione in data 23 luglio 2014, il Presidente dell'Istituto ha autorizzato la partecipazione al Fondo Comune di investimento i3 Core, istituito a norma dell'art. 33 del decreto legge n. 98/2011 dalla Società SGR Invimit, per un importo complessivo di € 440.000.000 (di cui € 220.000.000 comparto Stato e € 220.000.000 comparto Territorio).

Nel corso del 2015, a seguito di richiami da parte della società SGR Invimit, si è proceduto a versare complessivi € 238.000.000, completando, in tal modo, la sottoscrizione delle 440 quote del comparto Stato e raggiungendo il numero di complessive 40 quote per il comparto Territorio.

Inoltre, nel corso dell'anno si è proceduto a investire, a norma dell'art. 33 del decreto legge n. 98/2011, nel Fondo i3 Inail, con la sottoscrizione di complessive 129 quote al valore nominale di € 500.000, avvenuto, oltre che con l'apporto di immobili per gli importi sopra indicati, anche con una parte di quote in *equity* per l'importo di € 4.646.800, per un valore complessivo di € 64.500.000.

Investimenti in forma diretta

Alla luce della normativa di riferimento, per l'anno 2015, le attività di investimento diretto potevano essere rivolte ai seguenti asset:

- a. per l'acquisto diretto di immobili adibiti ad ufficio in locazione passiva alle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- b. per completare l'attuazione dei piani di investimento deliberati entro il 31 dicembre 2007 e approvati dai Ministeri vigilanti, confermati entro il 31 dicembre 2011 (ex art. 2, comma 4 sexies, della legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225);
- c. per attuare gli investimenti immobiliari di pubblico interesse nei territori dei comuni colpiti dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009 (ex art. 14, comma 3 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito dalla legge 24 giugno 2009, n. 77; ex art. 16 del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216 convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14);
- d. per la realizzazione di un piano di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e di costruzione di nuovi edifici scolastici (ex art.18, comma 8 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, coordinato con art. 1, commi 153 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, c.d. "la buona scuola");
- e. per iniziative di elevata utilità sociale (ex art. 1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Con riferimento alle iniziative di acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 8 comma 4, della legge n. 122/2010, in data 30 novembre 2015 sono stati stipulati gli atti di compravendita per gli immobili di proprietà dell'EUR S.p.A. siti in Roma Piazzale degli Archivi, Piazza Guglielmo Marconi n. 8/10 e n. 14 e in Viale dell'Aeronautica angolo Viale dell'Arte, per gran parte locati a Pubbliche Amministrazioni, mentre in data 30 dicembre 2015 è stato stipulato l'atto di compravendita per l'immobile sito in Roma, Viale G. Ribotta.

La spesa complessiva dei predetti investimenti è stata pari a € 465.922.060 comprensivi di IVA e spese notarili a fronte di un importo autorizzato, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2015, di € 500.000.000.

Per l'attuazione dei piani di investimento deliberati entro il 31 dicembre 2007 e approvati dai Ministeri vigilanti, confermati entro il 31 dicembre 2011, è proseguita l'istruttoria - con la proprietà società Sviluppo 25 SRL e la futura conduttrice Fondazione Opera Immacolata Concezione - per l'acquisto dell'area in Caorle (VE) e per la successiva realizzazione di un Centro di riabilitazione per anziani non autosufficienti e disabili con successivo appalto da parte dell'INAIL, acquisto perfezionato nel corso del 2016.

Per quanto riguarda gli asset di investimento relativi al terremoto in Abruzzo e alla sicurezza nelle scuole, non sono state segnalate all'Istituto iniziative da finanziare da parte delle Amministrazioni che, secondo le norme di riferimento, avrebbero dovuto dare impulso alle procedure di investimento.

Relativamente alle iniziative riguardanti la "Buona scuola", si rappresenta che il progetto prevede una ripartizione regionale delle risorse messe a disposizione dall'INAIL, per consentire la realizzazione dei nuovi edifici scolastici in tutto il Paese, grazie a una complessa operazione alla quale partecipano INAIL, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regioni e che riguarderà 52 strutture scolastiche su tutto il territorio nazionale.

E' stato, quindi, bandito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca un concorso di idee (con scadenza 30 agosto 2016) per la ricerca di soluzioni progettuali innovative dal punto di vista architettonico, tecnologico ed energetico da realizzare nei menzionati siti individuati a livello regionale.

Infine, per ciò che concerne le iniziative di elevata utilità sociale previste dall'art.1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si evidenzia che in data 23 dicembre 2015 è stato emanato il DPCM recante "Individuazione delle iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL"(pari a un

investimento complessivo di euro 600 milioni), in cui sono stati identificati 201 progetti da realizzare a carico dell'Istituto.

In particolare dette attività riguarderanno, secondo il seguente ordine di priorità, le sottoelencate tipologie di investimento:

- a) realizzazione di nuovi edifici per i quali sia già in corso un appalto di lavori, da portare a termine a cura dell'Ente alienante, fino a ottenere il collaudo provvisorio (con esito positivo) di cui all'art. 141 del decreto legislativo n. 163/2006 (ora abrogato), e l'agibilità;
- b) progetti validati dall'Ente alienante e immediatamente appaltabili, ai sensi dell'art. 53, co. 2, lett. a), b) e c) del decreto legislativo n. 163/2006 (ora abrogato), riguardanti edifici da costruire ex novo: l'Istituto gestirà l'appalto di costruzione dopo aver acquisito la titolarità dell'area e dei progetti;
- c) progetti validati dall'Ente alienante e immediatamente appaltabili ai sensi dell'art. 53, co. 2, lett. a), b) e c) del decreto legislativo n. 163/2006 (ora abrogato), riguardanti edifici esistenti i cui lavori, gestiti dall'Istituto, consistano in una messa a norma degli stessi. Anche per quest'ultima fattispecie il finanziamento comporterà l'acquisizione della proprietà dell'edificio da parte dell'INAIL.

Investimenti Istituzionali

Per quanto riguarda gli investimenti istituzionali che l'INAIL può effettuare (iniziative per l'acquisto di immobili da destinare a sedi dell'Istituto, per le attività sia amministrative, sia sanitarie, compresi quelli di proprietà FIP in locazione all'INAIL), nel 2015 è proseguita l'istruttoria propedeutica all'acquisto degli immobili da destinare alla Direzione Provinciale di Trento e alla Direzione Regionale Abruzzo (attualmente occupate in locazione passiva).

Per quanto riguarda le sedi di Como e Castellammare di Stabia, non essendo pervenute offerte di stabili con caratteristiche idonee alle esigenze dell'Istituto, si è ritenuto di procedere con la ristrutturazione e la razionalizzazione degli immobili di proprietà dell'INAIL attualmente occupati dalle due strutture.

Inoltre, nel corso dell'anno 2015, sono stati oggetto di esame i piani di razionalizzazione elaborati dalla Strutture Territoriali sulla base dei criteri approvati dal Direttore Generale, operazione particolarmente complessa che coinvolge circa 140 Strutture su tutto il territorio nazionale.

Parallelamente, ai fini dell'abbattimento dei canoni di locazione passiva, è proseguita l'operazione di rilascio anticipato rispetto alla naturale scadenza contrattuale degli immobili FIP per i quali era stata già data formale disdetta – operazione che, al termine, comporterà un risparmio di canoni di locazione attualmente a carico dell'Istituto di circa € 4.900.000 annui - con conseguente razionalizzazione delle Sedi nei territori di ubicazione.

In tutti i casi descritti, le azioni effettuate vanno dall'adattamento degli stabili esistenti all'acquisto di nuovi immobili, con rilascio delle eventuali locazioni in corso e valorizzazione degli interi immobili di proprietà non più utilizzati o parti di essi.

Da ultimo, per quanto riguarda il completamento delle attività relative al progetto di integrazione logistica degli stabili di proprietà INAIL, ex ISPEL ed ex IPSEMA, sono proseguite le attività definite nell'ambito del progetto iniziato nel 2011 in attuazione della legge n. 122/2010, con il rilascio, il 30 luglio 2015, dello stabile ove era allocato il personale ex ISPEL in Roma, Via Alessandria. Il progetto complessivo avrà termine nel corso 2016, con il rilascio dell'ultimo stabile ex ISPEL (su un complesso di 36) ancora in uso ad Avellino e comporterà un risparmio "strutturale" complessivo in termini di minori canoni di locazione e oneri aggiuntivi di € 9.673.000 circa annui.

Detto progetto è ricompreso nel sopra descritto Piano di razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive, in attuazione della normativa introdotta dalla richiamata legge n. 135/2012.

Politiche di Investimento mobiliare

Le attività svolte durante l'esercizio finanziario 2015 hanno riguardato essenzialmente la gestione del portafoglio titoli di Stato.

Con riferimento a tale gestione, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 luglio 2015, n. 54018, che ha fissato nel limite di 1 miliardo di euro l'importo da poter investire in titoli di Stato e in obbligazioni emesse dagli Enti Territoriali - aumentando di € 255.976.000 il plafond precedente, pari al valore nominale di € 744.024.000 - l'Istituto ha proceduto all'acquisto di BTP per un valore nominale complessivo di € 109.000.000 (in particolare € 55.000.000 di BTP a 3 anni e € 54.000.000 in BTP a 5 anni).

Il suddetto decreto ha, inoltre, autorizzato l'Istituto a detenere le quote della Banca d'Italia nel numero massimo pari a 9.000, come previsto dall'art. 4, comma 5, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133.

Conseguentemente, si è proceduto ad acquistare, direttamente dall'INPS, n. 6000 quote al costo del valore nominale, per un importo pari a € 150.000.000, raggiungendo in questo modo il 2,7 % del capitale sociale della Banca d'Italia. Nel corso del 2016 si procederà all'acquisto dell'ulteriore 0,3% del capitale, al fine di arrivare al limite del 3% previsto.

Il criterio di valutazione utilizzato per i titoli di Stato, classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, è quello del "costo di acquisto", mentre per quanto riguarda le quote dei fondi immobiliari gestiti da SGR Invimit, il valore attribuito è quello risultante dalla relazione di gestione dei singoli fondi approvata al 31 dicembre 2015 qualora quest'ultimo risulti inferiore al costo di acquisto della quota. Nel caso in cui il valore della quota al 31 dicembre 2015 sia superiore al valore di acquisto, in applicazione del principio della prudenza, le quote sono valutate al costo di acquisto.

Funzionamento

L'importo complessivo delle **spese del personale** in attività di servizio ammonta a € 133.685.523 e si riferisce a:

- spese per gli stipendi e gli assegni familiari, per il trattamento economico accessorio, lo straordinario, i progetti speciali, gli oneri previdenziali e assistenziali, le missioni, e gli altri oneri relativi al personale impiegato nelle attività rientranti nel programma in esame per € 116.585.523;
- spese per competenze professionali per € 17.100.000.

L'importo complessivo per le spese per **acquisto di beni e servizi** ammonta a € 73.613.136 e si riferisce a:

- spese derivanti dalle utenze e dai contratti di somministrazione, alle spese relative all'informatica, per l'acquisto di libri, giornali e pubblicazioni, alle spese postali e telefoniche, per pubblicità, per la partecipazione a convegni, congressi e manifestazioni e a tutte quelle spese sostenute per il funzionamento degli uffici e lo svolgimento dell'attività amministrativa, per € 72.057.411;
- spese che l'Istituto sostiene a titolo di quote associative per la propria partecipazione, in qualità di componente, ad associazioni e organismi nazionali e internazionali di carattere scientifico. A fronte di una assegnazione per l'anno 2015 di € 450.000 di competenza, l'ammontare degli impegni è risultato di € 345.537, in considerazione delle esigenze di adesione nel corso dell'anno;
- spese relative all'attività concorsuale dell'Istituto, pari a € 10.512;
- spese per il funzionamento degli Organismi collegiali e delle Commissioni, pari a € 83.675;
- spese relative all'assicurazione per responsabilità civile incendio e furto, pari a € 721.387;
- spese per l'Ufficio Stampa, pari a € 394.614 (dal 1° ottobre le attività di supporto all'Ufficio Stampa sono state attribuite alla Direzione centrale Pianificazione e Comunicazione).

Interventi

Le **prestazioni dirette** attribuibili al programma in esame, ammontano a € 2.289.621 e si riferiscono alle spese relative agli Organi dell'Istituto.

Nel dettaglio, l'importo concerne, per € 158.409, la spesa per la Presidenza; per € 874.203, la spesa per i componenti degli Organi; per € 1.257.009, la spesa per i componenti del Collegio dei Sindaci.

Per quanto concerne, invece, le **prestazioni ex lege**, la competenza, pari a € 312.238.913, attiene:

- al contributo di pertinenza dell'ex ENAOLI, calcolato, in forza di

legge (decreto legge 23 marzo 1948, n. 327), nella misura del 2% dei premi e contributi netti riscossi nell'esercizio, tenuto conto dell'andamento delle entrate per premi del settore industriale, pari a € 140.752.620, per la competenza, e a € 124.997.035, per la cassa. La differenza tra competenza e cassa dei dati a consuntivo è determinata dal pagamento del saldo 2014 nel corso dell'anno 2015. Infatti, il saldo viene calcolato in base ai dati del bilancio consuntivo e corrisposto nell'anno successivo a quello di competenza;

- al contributo a favore dell'ex ENPI – Ente soppresso con D.P.R. 14 febbraio 1979 – determinato nella misura del 2,50% dei premi e contributi riscossi nell'esercizio precedente, sempre al netto delle addizionali e delle eventuali restituzioni, pari a € 171.486.293, sia per la competenza sia per la cassa.

Altre spese correnti

Tra le spese correnti della Missione "Servizi generali e istituzionali", vengono evidenziate le spese per il **personale in quiescenza**.

Tra i costi riferiti al personale collocato in quiescenza vi sono l'importo del trattamento pensionistico integrativo ex lege n. 144/99 pari a € 56.357.462 e l'importo relativo all'indennità integrativa speciale pari a € 26.133.673.

Assumono rilevanza, inoltre, le spese correnti relative a oneri tributari posti a carico dell'Istituto, in particolare: le "Imposte sul reddito delle persone giuridiche e locale sui redditi" e i "Tributi diversi".

Tali oneri riguardano, principalmente: l'Imposta sul reddito (IRES) gravante sui redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi; l'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) dovuta sull'ammontare degli emolumenti corrisposti al personale dipendente e assimilato e sui compensi erogati per lavoro autonomo occasionale; nonché l'IRAP dovuta per l'attività commerciale di Vigorso di Budrio; l'Imposta Municipale Propria (IMU) e la Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI) dovuta sugli immobili a uso non istituzionale.

La spesa sostenuta nel 2015 è pari a € 80.191.551 e presenta un decremento dell' 11% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Analizzando la situazione fiscale nel dettaglio, l'Istituto – quale Ente pubblico non economico – ha dichiarato nel 2015, ai fini delle imposte dirette, un reddito complessivo per l'anno 2014 di € 78.148.489, composto dalla somma dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa e diversi; rispetto alla dichiarazione dell'anno 2013 il reddito complessivo registra un decremento pari all' 11,6 %.

Dall'esame dei dati analitici rappresentati nella tabella sottostante, emerge un decremento dei "redditi da fabbricati" dovuto essenzialmente all'alienazione di alcuni immobili.

Redditi Impresa contab. Pubblica	2013	2014	differenze	%
Terreni	1.609	7.652	6.043	375,6%
Fabbricati	74.840.024	62.730.606	-12.109.418	-16,2%
Capitale	13.520.752	15.305.433	1.784.681	13,2%
Diversi	78.122	104.798	26.676	34,1%
Reddito complessivo	88.440.507	78.148.489	-10.292.018	-11,6%

Le imposte sul reddito delle persone giuridiche e locali sui redditi comprendono gli acconti dell'IRES per il 2015, le ritenute operate a titolo di imposta sugli interessi da titoli pubblici e i versamenti dell'Imposta comunale sugli immobili (IMU-TASI) dovuta per il 2015.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), invece, è stata determinata, come di consueto, utilizzando il metodo misto, ossia retributivo per le attività istituzionali - applicando l'aliquota dell'8,5% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni e degli emolumenti corrisposti ai prestatori occasionali di lavoro autonomo – e il metodo reddituale per l'attività commerciale esercitata presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e della Filiale di Roma, applicando rispettivamente l'aliquota del 3,90% e del 4,82%.

L'IMU e la TASI, corrisposte in relazione ai terreni e ai fabbricati ad uso non istituzionale, ammontano a € 13.247.322, in aumento rispetto all'anno precedente (€12.700.808).

Nell'ambito del programma in esame si annoverano, inoltre:

- le spese e gli oneri per la gestione degli immobili da reddito (€ 12.187.525) e la spesa relativa alla manutenzione ordinaria degli immobili da reddito (€ 1.150.762);
- gli oneri per gli investimenti mobiliari (€ 37.935);
- i “Trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di gestione” per € 192.562.300, con un aumento di circa € 60 milioni rispetto al 2014. Tale voce comprende i risparmi derivanti dalle diverse “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria” versati allo Stato.

Per quanto attiene ai cosiddetti trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di gestione per l'anno 2015, in tale posta sono confluiti i risparmi derivanti dall'applicazione dei numerosi provvedimenti di contenimento della spesa che si sono susseguiti nel corso degli anni.

Sul punto, va osservato che, per effetto della stratificazione delle disposizioni normative a partire dal 2008 e fino al momento della redazione del presente documento (e, quindi, considerando anche quanto previsto dalla legge di stabilità 2016), l'Istituto deve trasferire al bilancio dello Stato un importo complessivo di risparmi di spesa per circa 204 milioni di euro (pari al 13,8% delle spese correnti al netto di quelle obbligatorie per legge).

Si tratta – come evidente – di interventi di ardua conciliabilità con l'azione istituzionale, attesi anche i nuovi e più sfidanti compiti affidati all'INAIL dalla legge di stabilità 2015, nella considerazione che l'Istituto aveva già provveduto ad attivare rilevanti iniziative di razionalizzazione finalizzate a creare le condizioni per la qualificazione e la riduzione della spesa, anche adottando strategie fondate sull'accentramento degli acquisti e sul ricorso sistematico alle opportunità offerte dal Mercato elettronico delle Pubbliche amministrazioni e dalle Convenzioni con la Consip.

Occorre evidenziare, al riguardo, che qualora l'Istituto risultasse destinatario di ulteriori misure di riduzione della spesa, andranno

necessariamente riconsiderati gli stanziamenti destinati al finanziamento degli interventi in ambito sanitario a favore degli infortunati e di sostegno alle imprese per l'incremento degli standard di sicurezza, nonché degli strumenti assicurativi di incentivazione alla prevenzione.

Nel dettaglio, passando ad esaminare cronologicamente e puntualmente i diversi provvedimenti normativi, le disposizioni di contenimento contenute nell'art. 61, comma 1, del decreto legge n. 112/2008, prevedono che la spesa complessiva sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale scopo, nel corso del 2015 sono stati risparmiati € 58.745, debitamente versati entro il mese di marzo in entrata al bilancio dello Stato con imputazione al Capo X, capitolo 3492, denominato "Somme da versare ai sensi dell'art. 61, comma 17, del decreto legge n. 112/2008, da riassegnare ad apposito fondo di parte corrente, previsto dal medesimo comma".

L'articolo 67, commi 3 e 5 del citato decreto legge n. 112/2008, prevede la riduzione degli stanziamenti riguardanti le "Spese per la retribuzione accessoria del personale dipendente" nel limite del 10% rispetto all'importo certificato nel 2004 e dei progetti speciali nel limite del 20% in meno. Per tali voci si è provveduto ad accantonare la somma di € 19.018.463, versata in entrata al bilancio dello Stato nel rispetto dei termini di legge (31 ottobre 2015), con imputazione al capo X, capitolo 3348, denominato "Somme versate dagli Enti e dalle Amministrazioni dotati di autonomia finanziaria provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 67 del decreto legge n. 112/2008".

Inoltre, ulteriori risparmi derivano dall'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto legge n.78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n.122/2010, il quale prevede il contenimento delle spese per consulenze (comma 7), per convegni, congressi e altre manifestazioni, per pubblicità e spese di rappresentanza (comma 8), per le missioni in Italia e all'estero (comma 12), per la formazione del personale (comma 13), nonché per l'acquisto e la manutenzione delle

autovetture (comma 14), di volta in volta con riferimento a precisi limiti percentuali rispetto alle corrispondenti spese sostenute nel 2009. Nello specifico, sono state effettuate riduzioni di spesa di € 59.686 per consulenze; di € 340.619 per convegni, congressi e altre manifestazioni; di € 1.472.546 per pubblicità; di € 16.344 per spese di rappresentanza; di € 3.136.716 per missioni in Italia e di € 246.405 per missioni all'estero; di € 1.022.251 per la formazione del personale; di € 150.106 per l'acquisto e manutenzione delle autovetture, nonché di € 16.209 per i buoni taxi. Le predette riduzioni di spesa, pari a € 6.460.882, ai sensi dell'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, sono state trasferite al bilancio dello Stato nel rispetto dei termini di legge (31 ottobre 2015), con imputazione al capitolo n. 3334 di Capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria".

L'articolo 4, comma 66, della legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2011), prevede – a partire dal 2014 – la riduzione delle spese di funzionamento di INPS e INAIL per complessivi € 16,5 milioni secondo i criteri e le percentuali previsti dal relativo decreto interministeriale di attuazione, il quale ha fissato la quota di competenza dell'INAIL in € 3.300.000 (20% della somma complessiva). Come specificato all'articolo 2 del citato decreto interministeriale, le riduzioni di spesa previste dalla legge n. 183/2011 sono state trasferite al bilancio dello Stato entro il 31 ottobre 2015, con imputazione al capitolo n. 3670 di Capo 27, denominato "Entrate eventuali concernenti il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".

L'ulteriore importo di € 18.000.000, invece, scaturisce dalle disposizioni contenute nell'articolo 4, comma 8, della legge n. 92/2012, secondo il quale "l'INPS e l'INAIL, nell'ambito della propria autonomia, adottano misure di razionalizzazione organizzativa, aggiuntive rispetto a quelle previste dalle altre normative, volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura pari a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013". Sempre secondo la ripartizione prevista dal citato decreto interministeriale, le riduzioni sono quantificate in 18 milioni di euro annui per l'INAIL (20% del totale) e sono state versate entro il 30

giugno 2015 in entrata al bilancio dello Stato con imputazione al Capo 27, capitolo 3670, denominato “Entrate eventuali concernenti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali”.

Con il decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012 (c.d. *spending review*), è stata disposta l’ulteriore riduzione delle spese per consumi intermedi nella misura del 10% dell’analogha spesa sostenuta nell’anno 2010, accompagnata dalla riduzione del trasferimento per il funzionamento dell’ex ISPESL. La circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 31 del 23 ottobre 2012 ha fornito indicazioni in merito all’applicazione dell’art. 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n.135/2012, nonché alla definizione del concetto di “consumi intermedi”, rinviando all’allegato alla circolare del medesimo Ministero del 2 febbraio 2009, n. 5, per la descrizione analitica dei codici gestionali dei consumi intermedi, nonché all’allegato n. 3 del D.P.R. n.97/2003, per l’elenco delle voci di spesa incluse all’interno della categoria “Uscite per l’acquisto di beni e consumo di servizi”, fornendo ulteriori specificazioni in riferimento, tra l’altro, ai criteri di classificazione. Ciò ha permesso la quantificazione della base di calcolo del citato art. 8, comma 3, e la relativa percentuale di riduzione del 10% fissata per l’anno 2015, a € 22.671.398, è stata trasferita in entrata al bilancio dello Stato con imputazione al Capo X, capitolo 3412, denominato “Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall’adozione delle misure di cui all’art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, versate dagli enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria”.

La legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) ha previsto (art. 1, comma 108) sia ulteriori risparmi aggiuntivi complessivamente non inferiori a 300 milioni annui per gli enti previdenziali (ripartiti secondo il citato decreto interministeriale del 3 aprile 2012), sia la riduzione dell’80 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l’acquisto di mobili e arredi, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (art. 1, comma 141).

Con riferimento ai predetti risparmi aggiuntivi, entro la data del 31 ottobre 2015, l’importo di € 60.000.000 è stato trasferito in entrata al bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 3691, denominato